

## PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale	<i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i>	Ambito 22: Colline di Curino e Coste della Sesia Unità 2201: Gattinara Masserano e la Baraggia (Gattinara Lozzolo Roasio)	tip. VII: naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità. Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi	Norme Attuazione PPR allegato B p. 123 Obiettivi - Linee di azione
	<i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i>	SIC: Riserva Naturale Orientata delle Baragge		
	<i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i>	aree della Baraggia Vercellese n. B013 c. 10290	D.M. 1 agosto 1985 (anche Gattinara e Roasio)	vedasi scheda P.P.R.
Normativa locale	P.R.G.C. NTA	SI		SI
	Regolamento Edilizio	SI		SI
	Piano del Colore	NO		
	Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini)	NO		
	Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A	NO		
	Piano di Valorizzazione dei Centri Storici e dei Beni Culturali (prov VC)	SI	NON allegato al P.R.G.C.	

*DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE*

da PPR	<p><b>DESCRIZIONE AMBITO</b>          ... Si tratta di un territorio in gran parte costituito da una morfologia di bassa montagna quasi integralmente ricoperta da bosco misto di latifoglie e da viticoltura nelle migliori esposizioni...</p> <p><b>CARATTERISTICHE NATURALI (ASPETTI FISICI ED ECOSISTEMICI)</b>          Nell'ambito, collocato nella parte orientale del Biellese, costituito da ampie colline boschive costellate da piccoli borghi ricchi di storia e tradizione... alle quote più basse e nelle esposizioni sud, è presente anche la viticoltura... Nella restante parte di quest'ambito la vegetazione, oltre che dal querceto e brughiera, è rappresentata dal castagneto ceduo, nei versanti caratterizzati dai suoli più profondi e fertili, e dal robinieto diffuso un po' ovunque, soprattutto nelle aree abbandonate dalla viticoltura e dalla praticoltura, quest'ultima in forte regressione per l'assenza di aziende zootecniche.</p> <p><b>CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI</b>          L'ambito si struttura sulla direttrice viaria che mette in comunicazione Biella con Borgomanero, e quindi con i laghi d'Orta e Maggiore</p>	<p><b>DINAMICHE IN ATTO</b>          - promozione di restauri di monumenti e azioni di tutela e valorizzazione nella provincia di Vercelli ...</p> <p><b>CONDIZIONI</b>          Il sistema insediativo e culturale storico ha buona leggibilità e manifesta buone possibilità di valorizzazione integrata. In particolare si riscontra:          - proliferazione di insediamenti produttivi e commerciali lungo la direttrice della SR142, che coinvolgono una striscia territoriale importante tra la Baraggia e le colline;          - modesta attenzione ai manufatti storici e scarsa sensibilità per la conservazione negli interventi sul tessuto edilizio storico, soprattutto nei piccoli insediamenti collinari;</p> <p><b>INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI</b>          - migliorare la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale diffuso, con attenzione all'inserimento dei nuovi interventi nel contesto culturale e paesaggistico; (pp. 129-133)</p>
da varie fonti	<p><a href="http://www.comune.lozzolo.vc.it/cenni-storici-1">http://www.comune.lozzolo.vc.it/cenni-storici-1</a> notizie relative alla storia di Lozzolo e vicende riguardanti l'antico castello</p> <p>Per la storia di Lozzolo: Carlo ANGELINO GIORZET, Lozzolo e i signori del castello di Loceno, 2014</p> <p><a href="http://www.minerariadiboca.it">http://www.minerariadiboca.it</a>          argille caolinitiche e pegmatiti fondenti per impasti ceramici. LOZZOLO: "Miniera Croso del Sasso. FONDENTE CL1. Dalla miniera di Lozzolo si estrae il fondente CL1 identificato come porfido parzialmente alterato. La frantumazione, la vagliatura e la miscelazione dai vari fronti di scavo ne fanno un prodotto costantemente adatto per impasti ceramici porosi e greificati. Viene proposto, inoltre, essiccato per la macinazione a secco."</p> <p><a href="http://www.leminierechevivono.it/ITLozzolo.html">http://www.leminierechevivono.it/ITLozzolo.html</a>          Concessione mineraria Virauda Ceresei per estrazione a cielo aperto di vulcaniti e sabbia argillosa</p> <p><a href="http://www.mineraliindustriali.it/siti-produttivi-italia/">http://www.mineraliindustriali.it/siti-produttivi-italia/</a>          "La <b>miniera</b> ACDAL di Lozzolo (VC) è attiva dagli inizi del '900: all'epoca 300 dipendenti per scavare a mano argille tra le più rinomate. Oggi, a Lozzolo, la produzione è dedicata soprattutto al settore delle piastrelle in pasta bianca e rossa e a quello dei graniti sintetici."</p>	

<i>indagine in sito</i>	<p>La presenza del castello, seppur in cattive condizioni di conservazione e non adeguatamente valorizzato, caratterizza il paese e ne costituisce l'elemento prevalente, sia a livello urbanistico, attorno al quale sono stati eretti gli altri edifici, sia come fulcro paesaggistico, favorito in questo dalla sua posizione elevata.</p> <p>Il piccolo borgo è organizzato in lotti edilizi comprendenti più corpi di fabbrica raccolti attorno a un cortile comune; le facciate rivolte verso l'esterno hanno poche aperture, mentre i prospetti interni sono aperti verso il cortile ove si svolgevano le principali attività direttamente connesse con l'agricoltura. La commistione di uso residenziale e prettamente rurale, legato alle attività agricole, è rivelata dai grandi portoni in legno per l'accesso al cortile con i mezzi agricoli, dai loggiati e dalle balconate, spesso depositi di prodotti, e dalla presenza di ampi sottotetti ventilati, completamente aperti o tamponati da muri grigliati in mattoni.</p> <p>Materiali tradizionali: vecchie murature in pietrame di tipo eterogeneo, con prevalenza di porfido, e pezzatura mista, medio piccola, messo in opera con malta di calce e sabbia locale, a cui spesso poteva essere aggiunto cocchiopesto; murature in mattoni, probabilmente fabbricati in fornaci del territorio con argilla estratta dalle cave locali; coperture con struttura in legno e manto in coppi, anch'essi in origine, di produzione locale; pavimentazioni esterne in acciottolato o selciato, o in cubetti di porfido.</p> <p>Altri elementi tipici: forature in facciata e torrette rondonaie, scale esterne addossate alla facciata rivolta verso il cortile, archi e sottopassi a volta.</p>
-----------------------------	--

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Estratto da tavola B03-Centro Storico del PRCG:  
area del castello e della chiesa di san Giorgio



Complesso del castello, cappella e torrione



Castello di Lozzolo eretto nella seconda metà del XIII°  
sec. e trasformato nel corso dei secoli successivi.  
Vista del corpo residenziale Est (intonacato) e della più  
antica ala fortificata a Nord



Antico torrione



Muratura: parte inferiore (basamento) in pietrame di  
media pezzatura (essenzialmente porfidi e piroclastiti),  
parte superiore in laterizio, utilizzato anche per  
realizzare fasce decorative in leggero aggetto





Piazzetta con la chiesa di san Giorgio; pavimentazione in cubetti di porfido



Scorcio con a sinistra l'edificio che ospita l'antico forno



Interventi di recupero del patrimonio architettonico e di cultura materiale: ruderi dell'antico forno del XIV° sec.



Villa con alto portico ad archi al piano terra e sequenza regolare di aperture al primo piano



Antica dimora signorile, con più corpi di fabbrica, situata in posizione dominante sul vasto terreno della proprietà



Fabbricato a destinazione rurale, con una parete completamente realizzata a muro in graticcio di mattoni, per ventilazione dei locali interni



Fabbricato rurale realizzato in muratura di mattoni, con sottotetto aperto e ventilato e al piano terra ampio accesso carraio chiuso da un portone assemblato con pezzi di diversa provenienza



Sopravvivenza di elementi architettonici tipici della destinazione agricola: ampi sottotetti ventilati, e spazi per ricoverare gli animali da cortile



Case servite dai ballatoi esterni, a cui si accede da una scala posta in un avancorpo a una estremità del prospetto longitudinale



Sottopasso ad arco



Vecchio portone in legno



Portale chiesa di San giorgio





Cave di argilla ricca di feldspati nel territorio comunale, per la produzione di prodotti ceramici



Antica muratura in mattoni, probabilmente fabbricati in fornaci del territorio con argilla estratta dalle cave locali



Pavimento della chiesa di san Sebastiano: tavelle in cotto, di probabile produzione locale



Antiche muraure, ormai prive di intonaco, realizzate con mattoni e pietrame eterogeneo (rocce vulcaniche e metamorfiche) di piccola pezzatura allettato con malta di calce



Tamponamento con serie di fori per attirare e catturare i passeri nelle gabbie interne; tetto in tegole marsigliesi.



Muratura in mattoni a trafori, per aumentare la ventilazione del vano sottotetto; tetto coperto in coppi.



Tipica muratura con i fori per l'accesso ai nidi per i rondoni



Basso fabbricato rurale coperto in vecchi coppi



Orizzontamento del balcone costituito da grandi lastre di gneiss sorrette da più recenti mensole in granito; la ringhiera è in ferro, a bacchette ingentilite da piccole volute alle estremità



Scorcio di una via





Selciato in scaglie di materiali lapidei vari



Piazzetta con pavè in cubetti di porfido rosso e fontana in pietra di recente fattura



Sagrato lastricato ad opus incertum con lastre di gneiss (materiale non tipico della zona) posate con vistosi giunti di malta o sigillante in colore contrastante



Muro di recinzione e contenimento terreno in muratura intonacata, attrezzato con un corrimano metallico che affianca un ripido percorso pedonale pavimentato a selciato inerbito



Muro di recinzione in muratura in pietrame e mattoni intonacato con malta di calce, sul quale è impostata una fila di pilastri in mattoni disposti a distanza regolare



Una delle ripide vie del centro storico del paese, con pavimentazione in cubetti di porfido



Accessi alla parte alta del paese con il castello



Passaggio al di sotto della torre campanaria: l'area limitrofa al nucleo storico architettonico antico del paese, meriterbbe un intervento di recupero e valorizzazione



Aazioni di divulgazione

RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI		
<i>N. scheda</i>	<i>Oggetto scheda</i>	<i>Note</i>
1	TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO	Materiale lapideo locale: ciottoli dai corsi d'acqua, granito, vulcaniti (porfidi, tufo) Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo.
2	PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	Idem per la scelta dei materiali lapidei.
3	RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI	Idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Castagno, Rovere
4	PONTI	
5	FONTANE IN PIETRA	
6	ABBEVERatoi IN PIETRA	
7	LAVatoi	
8	CAPPELLETTE	
10	RONDONAIE	
11	MURI GRIGLIATI IN MATTONI	